

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

Oggi
 Ore 10, Buccinasco (MI) - Parrocchia Maria Madre della Chiesa (Rione Grancino - via Marzabotto, 9) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del decanato di Cesano Boscone.
 Ore 17.30, Cesano Boscone (MI) - Parrocchia S. Giovanni Battista (piazza S. Giovanni Battista, 2) - Celebrazione eucaristica e processione in onore della Madonna del Rosario.

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE
 Ore 10, Milano - Collegio San Carlo (corso Magenta, 71) - Incontro con i sacerdoti della Zona pastorale I - Milano.
 Ore 16, Milano - Ospedale Niguarda Cà Grandà (piazza Ospedale Maggiore, 3) - Visita ad un reparto e celebrazione eucaristica presso la Cappellania S. Maria Annunziata in Niguarda.

19 - 22 SETTEMBRE
 Nys e Belgrado (Serbia) - Inviato pontificio per le celebrazioni del 1700° anniversario dell'Editto di Milano.
23 - 26 SETTEMBRE
 Roma - Consiglio permanente della Cei.

al via gli incontri nelle Zone

Catecumeni, domenica 22 ritiro a San Tommaso apostolo

Riprendono le attività a sostegno delle parrocchie che accompagnano giovani e adulti al battesimo.
 Domenica 22 settembre si svolgerà dalle 9.45 alle 12 un ritiro spirituale per catecumeni del II anno e loro accompagnatori presso la chiesa di San Tommaso apostolo a Milano. Il tema sarà «Il campo è il mondo», sulla falsariga della lettera pastorale dell'Arcivescovo.
 All'incontro, guidato dal responsabile diocesano, monsignor Paolo Sartor, sono particolarmente invitati i catecumeni che stanno compiendo l'anno conclusivo del cammino di preparazione al Battesimo (celebrazione prevista nella Pasqua 2014) che in precedenza non hanno potuto partecipare ad alcun momento diocesano.
 La chiesa di San Tommaso si trova in via Broletto 29 (metropolitana M1: Cordusio o Cairoli). Per informazioni su questo appuntamento diocesano e sugli altri incontri organizzati durante l'anno nelle varie Zone pastorali, ci si può rivolgere al Servizio per il Catecumenato (tel. 02.85562277; e-mail: catecumenato@diocesi.milano.it) o consultare la sezione del portale www.chiesadimilano.it/catecumenato.

ricordo/1



Don Aretusi Livio

L'11 agosto scorso è morto don Livio Aretusi, cappellano all'Istituto Palazzolo - Fondazione Don Gnocchi - Milano. Nato a Milano il 22-1-1931, era stato ordinato prete nel 1956.

ricordo/2



Don Serenthà Mario

L'17 agosto è morto don Mario Serenthà, residente a Legnano, presso il santuario Madonna delle Grazie. Professore, laurea in teologia, era nato a Monza il 13-12-1945 e ordinato nel 1969.

ricordo/3



Mons. Sirtori Gaetano

L'21 agosto è morto monsignor Gaetano Sirtori, Cappellano di Sua Santità, residente a Caneegrate presso la parrocchia S. Maria Assunta. Nato a Osagnò il 25-4-1928 e ordinato sacerdote nel 1951.

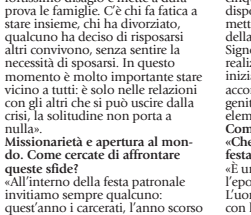
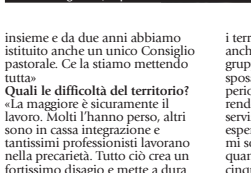
Oggi l'Arcivescovo celebra la Messa durante la festa patronale. Il tema scelto per quest'anno è «Che cosa è l'uomo». L'importante presenza

dell'Istituto Sacra Famiglia in una città che ha problemi di lavoro ma in cui vivono persone impegnate. Parla il parroco don Luigi Caldera

Cesano Boscone, gente disponibile a servizio

DI CRISTINA CONTI

Questo pomeriggio, alle ore 17.30, l'Arcivescovo, cardinal Angelo Scola, sarà in visita a Cesano Boscone, nella parrocchia di San Giovanni Battista, dove proprio oggi si svolge la festa patronale (il programma è sul sito www.festapatronalecesanoboscone.it). Il tema scelto per quest'anno è «Che cosa è l'uomo». Dopo la celebrazione della Messa, ci sarà una processione mariana. Ma quali sono i problemi di questo territorio? L'abbiamo chiesto al parroco don Luigi Caldera.



Cesano Boscone. Chi sono i suoi abitanti?
 «Qui vivono 24 mila persone, ma le parrocchie ne contano 30 mila perché comprendono anche un quartiere di Corsico. Non ci sono grossi insediamenti industriali. La più grande realtà lavorativa è l'Istituto Sacra Famiglia, nato nel 1896 per ospitare persone che hanno disabilità fisiche e mentali e che adesso conta 800 ospiti. Negli anni '60 c'è stata moltissima immigrazione dal Veneto e dall'Italia meridionale (soprattutto Puglia, Campania e Sicilia). Oggi ci sono anche gli stranieri. Secondo la stima delle Acli e dei sindacati, siamo intorno al 5 per cento: uomini e donne molto integrati nella comunità, in particolar modo nella parrocchia centrale, e provenienti da Sud America, Romania e anche da India e Sri Lanka, sempre di religione cattolica. Tutti gli anni, durante la festa patronale, facciamo un gemellaggio con i diversi Paesi di provenienza degli immigrati, per conoscere meglio le loro origini».

Quali sono invece gli obiettivi pastorali?
 «L'intenzione è quella di diventare una Comunità pastorale. Dovremmo riuscire tra ottobre e novembre. Da anni infatti abbiamo iniziato a organizzare l'oratorio feriale delle tre parrocchie in fasce di età, la pastorale giovanile si fa

insieme e da due anni abbiamo istituito anche un unico Consiglio pastorale. Ce la stiamo mettendo tutta».

Quali le difficoltà del territorio?
 «La maggiore è sicuramente il lavoro. Molti l'hanno perso, altri sono in cassa integrazione e tantissimi professionisti lavorano nella precarietà. Tutto ciò crea un fortissimo disagio e mette a dura prova le famiglie. C'è chi fa fatica a stare insieme chi ha divorziato, qualcuno ha deciso di risposarsi altri convivono, senza sentire la necessità di sposarsi. In questo momento è molto importante stare vicino a tutti: è solo nelle relazioni con gli altri che si può uscire dalla crisi, la solidità non porta a nulla».

Missionarietà e apertura al mondo. Come cercate di affrontare queste sfide?
 «All'interno della festa patronale invitiamo sempre qualcuno: quest'anno i carcerati, l'anno scorso

terremotati. Abbiamo anche un bellissimo gruppo di coppie sposate, che si ritrovano periodicamente e si rendono utili nei vari servizi. È una delle esperienze più belle che mi sono capitate qui da quando sono arrivato cinque anni fa: persone disponibili, che si mettono al servizio della comunità nel nome del Signore. Stiamo cercando inoltre di iniziare un cammino di iniziazione cristiana, che accompagni i bambini e i loro genitori dal Battesimo alla prima eucaristia».

Come mai avete scelto il tema «Che cosa è l'uomo» per la vostra festa?
 «È un tema ricco di spunti per noi che qui stiamo vivendo. L'uomo è relazione, cioè incontro con l'altro, apertura all'altro. Solo

Il Cardinale a Buccinasco, oratori molto frequentati

Oggi alle ore 10 il cardinale Angelo Scola celebrerà una Messa a Buccinasco. L'incontro con la comunità è in concomitanza con la festa cittadina: una due-giorni in cui le parrocchie presentano con diversi stand le proprie attività e iniziative e in cui sarà possibile vedere due mostre: una su Cafarnaò, presentata anche allo scorso Meeting di Rimini, e una dedicata a Guareschi. Seguirà, poi, il pranzo con i preti del Decanato. Vediamo le principali caratteristiche di questa città con don Maurizio Braga, parroco della parrocchia di San Gervasio e Protasio e Santa Maria Assunta sia di Maria Madre della Chiesa.

Come siete organizzati da un punto di vista pastorale?
 «La cittadina di Buccinasco ha due parrocchie, una di origine più antica e dal nome molto lungo San Gervasio e Protasio e Santa Maria Assunta (detta anche «Romano Banco» dal quartiere che la comprende) e un'altra che risale al 1976, Maria Madre della Chiesa. Le attività sono coordinate da un parroco, due coadiutori, un prete rumeno e da due ex parroci, ancora presenti sul territorio. Le due parrocchie ormai hanno una tradizione decennale. Ci sono due oratori funzionanti e molto frequentati. Abbiamo la fortuna, infatti, di avere una grande natalità, grazie anche ai quartieri costruiti di recente: circa 200 battesimi all'anno e più di 400 ragazzi hanno partecipato quest'estate agli oratori feriali».

Come si è sviluppata nel tempo la vostra città?
 «È un territorio che si è notevolmente ampliato negli ultimi anni. Tra il 1940 e il 1950 qui c'erano soltanto casine, con 2-3 mila abitanti. Oggi siamo arrivati a contare 25 mila persone. È una zona periferica, molto ben strutturata, senza particolari problemi economici. Buccinasco è stata tristemente protagonista

sulle cronache dei giornali per episodi legati alla criminalità organizzata: attualmente questo problema non si sente, perché c'è stata comunque una forte reazione da parte della società civile».

La crisi si è sentita anche da voi?
 «Sì. Qui c'è stato un forte sviluppo industriale negli anni '70 e '80. Oggi hanno chiuso molte ditte. Diverse persone fanno fatica ad arrivare alla fine del mese e le due Caritas parrocchiali distribuiscono molti pacchi viveri».

«Il campo è il mondo». Come concretizzate questa proposta?
 «Tutta l'azione pastorale quotidiana è orientata in questa direzione: aprirsi all'altro e accoglierlo. Abbiamo poi diversi gruppi di animazione pastorale

che svolgono il loro servizio in modo molto vivace. Ci sono anche attività caritative e due centri culturali. Una cooperativa gestisce l'asilo parrocchiale, che ospita circa 300 bambini ed è uno dei più grandi della zona. Nella parrocchia di Maria Madre della Chiesa è attivo anche uno sportello di accompagnamento al lavoro, un servizio che aiuta e sostiene le persone maggiormente in difficoltà nella ricerca di un lavoro, con attività di informazione e orientamento specifiche. Abbiamo sviluppato progetti di sostegno scolastico a distanza in Paesi africani. E poi, come avviene altrove, sono presenti la Caritas, il Centro di ascolto e un servizio di consulenza e assistenza legale gratuita. Nel corso della festa di Buccinasco proponiamo diversi stand per presentare le nostre attività e i nostri progetti a tutti i cittadini, cosicché tutti possano trarne beneficio ed eventualmente partecipare».

Gli immigrati da voi sono molto presenti?
 «No. Sono molto pochi e quelli che ci sono, soprattutto badanti che provengono dai Paesi dell'Est, sono molto integrati nelle comunità di appartenenza». (C.C.)



Preti e diaconi di Milano incontrano Scola: per una Chiesa dentro la città



DI LIUSA BOVE

Tutti i preti e i diaconi di Milano sono attesi martedì 17 settembre alle 9.30 presso il Teatro del Collegio San Carlo (via Morozzo della Rocca 12) per partecipare al primo incontro di presentazione della nuova Lettera pastorale dell'Arcivescovo «Il campo è il mondo». Vie da percorrere incontro all'umano. Il ciclo di appuntamenti proseguirà nelle altre Zone della diocesi fino a novembre. A introdurre i lavori sarà monsignor Carlo Faccendini, Vicario episcopale di Milano, poi la parola passerà a quattro preti: «Un parroco, un responsabile di Pastorale giovanile, un diacono permanente per la Pastorale scolastica e un sacerdote che lavora nell'ambito della sofferenza, ai quali ho chiesto di leggere la Lettera e di intervenire presentando

qualche aspetto particolare e indicandone anche l'utilizzo pastorale». Poi interverrà il cardinale Angelo Scola, quindi seguiranno gli interventi liberi dell'assemblea e alle 12.15 l'Arcivescovo concluderà l'incontro.
 Sarà un'occasione di confronto con i preti e i diaconi permanenti chiamati per primi a diffondere la Lettera e ad applicarla nella pastorale...
 «Il Cardinale chiede che la Lettera non sia semplicemente il prete, ma la vera anima dell'azione pastorale, quindi che venga letta e con essa ci si confronti davvero. L'incontro di martedì dovrà essere il volano per rilanciare nelle parrocchie della città

il confronto, raccogliendo le provocazioni e gli inviti contenuti nel testo».

Il cardinale Scola chiederà ai sacerdoti ambrosiani «l'esercizio di un'umile paternità nel accompagnare i fedeli lungo le vie del mondo».

«Questo è il senso vero della Lettera. Quando l'Arcivescovo dice che il «campo è il mondo» dice anche lo stile con cui la Chiesa sta dentro alla città, si pensa per la città e a servizio della città. Non è una Chiesa che si chiude in maniera autorferenziale, ma è disposta ad accompagnare i cammini di tutti. La gente diventa la vera interlocutrice del lavoro pastorale e va quindi invitata e ricercata».

C'è una peculiarità dei preti che svolgono il loro ministero proprio a Milano, società plurale per appartenenze culturali, religiose, etniche?
 «Quella di guardare alla realtà cosmopolita della città non come a un handicap, ma come a un dono, a una ricchezza, a un'opportunità. Ma io queste cose me le sento dire dai preti stessi. Quando un sacerdote vuole bene, vuole bene alla gente che gli è affidata: composita, plurale, meticcia. Sono loro i destinatari dell'annuncio del Vangelo, con loro ci dobbiamo misurare e condividere il cammino di fede. Lo stile che ci è chiesto richiede conversioni, scelte pastorali e attenzioni precise che non si possono più rimandare. Essere testimoni oggi è la forma più vera dell'annuncio e nella misura in cui la vita si mette in gioco è più credibile».

On line le preghiere dei fedeli per i candidati nel 2014

Sabato 28 settembre, alle ore 9, nel Duomo di Milano, l'Arcivescovo, cardinal Angelo Scola, presiederà la celebrazione eucaristica per le ordinazioni diaconali dei Candidati al presbiterato. Si tratta dei seminaristi che saranno ordinati preti nel giugno 2014. Per accompagnarli verso questa importante tappa del loro cammino ministeriale sono state preparate alcune intenzioni di preghiera per i giorni della settimana che precederà l'ordinazione (da domenica 22 a sabato 28 settembre). Gli schemi di preghiera si possono scaricare dal portale diocesano www.chiesadimilano.it.